

Se ne riparla a settembre. Con le iniziative di lotta Sabattini (Fiom): «Le nostre richieste restano le stesse»

Metalmeccanici, trattativa «sospesa»

Arrivederci a settembre. Dopo l'ultima verifica-lampo ieri mattina, sindacati e Federmeccanica si sono lasciati senza che le rispettive posizioni si fossero avvicinate di un passo. Sabattini (Fiom): «Il punto è: il recupero dell'inflazione c'è o non c'è. Per loro non c'è». Ma non è solo questione di soldi: stavolta gli imprenditori puntano direttamente alle scelte del Governo. Che, per parte sua, dice Sabattini, deve decidersi a prendere di petto la «questione occupazione».

EMANUELA RISARI

■ ROMA. Buonasera e arrivederci a domattina, alle 21 e 30 di giovedì scorso. Buongiorno e arrivederci a settembre, ieri mattina. Recita severamente il comunicato congiunto Fiom, Fim e Uilm: «La verifica della possibilità di un accordo sul contratto con Federmeccanica si è conclusa negativamente. La vertenza proseguirà a settembre».

Sospensione «consensuale», insomma. Anche se martedì il tavolo su previdenza integrativa e apprendistato formalmente prosegue la sostanza non cambia: oltre un milione e settecentomila lavoratori metalmeccanici vanno in ferie senza il recupero dell'inflazione in busta paga, senza aumenti all'orizzonte e con la prospettiva di un settembre a muso duro. Già dalla fine di luglio, infatti, non vale più la moratoria sugli scioperi. È con il segretario della Fiom Claudio Sabattini che cerchiamo di capire il perché di questo «congelamento estivo».

Qual è, allora, il bilancio di questa brevissima non stop?

È molto semplice. Federmeccanica aveva già deciso che non c'erano alternative per l'accordo se non un nostro cedimento totale. Si era già capito giovedì. La verifica finale, infatti, è stata rapidissima. Il punto a cui siamo arrivati è quello centrale dell'accordo di luglio '93: il recupero o c'è o non c'è. Loro dicono che non c'è. E che le imprese sono in grado di sopportare un solo livello contrattuale.

Resta l'appuntamento su previdenza e apprendistato. Ma, dopo lo stop di giovedì anche a questo tavolo, si possono ancora considerare trattative indipendenti?

No, non del tutto. Sono convinto che le ragioni vere della diatriba fondi integrativi nazionali o territoriali e aziendali segua le linee di un medesimo disegno: quello dell'«assorbimento» della contrattazione aziendale dentro quella nazionale per quanto riguarda l'ambito salariale e normativo. Una cornice all'interno della quale sta poi l'intento di occuparsi, a livello aziendale, non più di tutta la forza lavoro, ma solo di quella che inte-

ressa all'impresa. Fiat, con la costituzione del fondo integrativo riservato ai quadri e agli impiegati ha già scelto. Gli altri, si arrangino.

Comunque: Figurati (ovvero Federmeccanica) non vuole «aggravare il costo del lavoro», Callieri (ovvero Confindustria), nemmeno. La posizione Fiat è nota...

Si, davvero siamo ad un «concorso» nel reato...

Già. Ma vogliamo precisarlo, questo «reato»? Due righe delle dichiarazioni di Figurati all'Ansa ne danno conto con precisione. Sostiene che l'accordo di luglio va applicato interamente, ma poi specifica: «C'erano tante cose che il Governo doveva fare e non ha fatto. Il sistema si basava su tre attori, ma per ora solo imprese e sindacati hanno mantenuto gli impegni»...

Il fatto che Federmeccanica non abbia voluto (o potuto) concludere l'accordo non lascia dubbi rispetto all'obiettivo di pressioni sul quadro politico. I padroni vogliono ciò che chiedono e vogliono dimostrare di poterlo ottenere. È un fatto legato alla politica economica: tassi d'interesse, fiscalizzazione, interventi nel Mezzogiorno. La partita è questa, non quella dei soldi che le aziende dicono di non voler sborsare sul costo del lavoro. La pressione è direttamente sulla politica economica del Governo.

Il «concorso», quindi, parte dal dato di fatto che i metalmeccanici hanno esplicitato la quantità e i criteri del recupero degli aumenti salariali, ma va oltre. Al cuore dell'accordo di luglio da un canto, al



cuore degli interventi politici del Governo dall'altro. Come pensi risponderà la squadra di Palazzo Chigi?

Cosa farà il Governo non lo so. Per quanto ci riguarda abbiamo voluto fare un tentativo conclusivo perché fosse chiaro a tutti che, sulla base del mandato preciso dei lavoratori, la volontà del sindacato era quella di risolvere fisiologicamente il confronto entro luglio. Non è stato possibile e quindi abbiamo già convocato per il 9 settembre i Consigli generali di Fim, Fiom e Uilm per definire le iniziative di mobilitazione e di lotta, visto che la fine della moratoria colloca la vertenza in un'altra fase, quella della libera iniziativa delle parti. Ma aggiungo che il dobbiamo decidere di aprire, accanto a quello contrattuale, anche un altro fronte: quello dell'occupazione.

In direzione degli industriali o in direzione del Governo?

Verso entrambi. Se questo Governo non decide di affrontare davvero la questione occupazione è già finito.

Festa dell'Unità sul lavoro: oggi partecipa Sergio Cofferati

Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, sarà oggi alle 18 alla Festa nazionale dell'Unità su temi del lavoro che è in corso a Legri nel comune di Colenzano, una località tra Firenze e Prato. Nella festa, una delle numerose iniziative tematiche promosse dall'organizzazione nazionale delle Feste dell'Unità, il leader di corso d'Italia interverrà su tutte le questioni all'ordine del giorno all'indomani del congresso della Cgil: il contratto dei metalmeccanici e la politica economica del governo; quadro politico e unità sindacale e cosa è cambiato nei rapporti con la Cisl; la condizione del lavoro in Italia e i problemi dell'occupazione; come sarà il sindacato del 2000. Un intervento a tutto campo nel corso di un'intervista nello spazio dibattiti della festa.

I sindacati sollecitano le verifiche

«Auto, governo batti un colpo»

■ ROMA. La sottoscrizione del piano industriale della Fiat, prevista entro luglio, deve essere accompagnata da misure del Governo a sostegno del settore automobilistico. Lo sollecitano in una nota congiunta Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil e Fismic, manifestando «grande preoccupazione sull'andamento del mercato automobilistico», visto che «gli ultimi dati indicano una situazione delle vendite in peggioramento rispetto allo scorso anno».

La mancanza di segnali di ripresa nel settore, spiegano, «rende ancora più urgente l'attuazione degli impegni sottoscritti da sindacato, Fiat e Governo con l'accordo del 28 giugno scorso», visto che lo stesso Governo «ha condiviso la necessità di promuovere approfondimenti in tema di politiche di sostegno alla domanda, anche ai fini della tutela ambientale».

In particolare quindi i segretari nazionali Baretta, Damiano, Di Maulo e Cavalitto chiedono al Governo di accelerare la costituzione del consorzio di ricerca ad Arese sulle vetture a ridotta emissione (veicoli elettrici, ibridi e a metano), già prevista dall'accordo di febbraio '94 e fin qui rimasta lettera morta. E inoltre sollecitata la rapida attuazione della legge per la disciplina delle attività di demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore che dovrebbe trovare uno spazio nell'area Sevel in Campania.

I sindacati ritengono anche vada migliorato il decreto legge che riguarda anche i contratti di solidarietà, con il ripristino della copertura del 75% (contro l'attuale 60%). Questo problema riguarda immediatamente i lavoratori dello stabilimento di Arese interessati alla solidarietà (l'accordo preve-

de una verifica col sindacato entro la prima settimana di agosto).

Si tratta, insomma, di problemi a scadenza immediata. E, stante un «silenzio preoccupante sull'attuazione degli impegni assunti e con scadenze così immediate e vitali per il futuro del settore e per la stabilità occupazionale», il sindacato _ conclude la nota _ sollecita al Governo una verifica immediata su questi argomenti e si impegna a coinvolgere tempestivamente i lavoratori e le forze politiche e sociali per predisporre le necessarie mobilitazioni a sostegno del raggiungimento degli obiettivi sottoscritti.

Contratto turistico, raggiunto ieri l'accordo

Raggiunto l'accordo per il rinnovo della parte economica del contratto di lavoro del settore turistico tra la Confcommercio e le controparti sindacali Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs-Uil. Gli incrementi salariali sono di 180mila lire per il quarto livello, qualifica media del settore. Una prima tranche di 40mila lire sarà già nella busta paga di luglio e 30mila in quella di ottobre 1996. Altre 50mila lire saranno corrisposte nel marzo 1997, e 60mila a gennaio 1998. Gli aumenti sono compresi tra un minimo di 122mila lire per il settimo livello, ad un massimo di 328mila lire per un quadro di categoria «A». Per quanto riguarda le altre organizzazioni imprenditoriali del settore (Aica, Federturismo associate Confindustria, Confesercenti) ci saranno incontri conclusivi la prossima settimana.